

"Mortirolo? No, Portofino! (per superallenati)

Ieri, 08 gennaio 2013, ho partecipato alla gita Mtb organizzata dagli amici dell'ADB Genova, che prevedeva la scalata da Portofino mare a Portofino vetta della mulattiera del Parco del Monte di Portofino. Raduno presso la stazione di Santa Margherita Ligure alle 10.45, sosta focaccia, dove alcuni, tra cui Stefano, si sono rifocillati di chili di ottima e grassa focaccia allo strutto. Arrivati a Portofino abbiamo preso la creusa che sale dalla chiesa di S.Giorgio in direzione S. Sebastiano/Olmi/Portofino Vetta. Le gambe sono state messe subito a dura prova da una salita con pendenza tra il 20 ed il 30%, allorchè uno dei partecipanti si è premurato di farmi sapere che quello era solo l'antipasto.....Infatti, poco più su sono cominciate le vere pendenze, quasi del 30%, lunghe, interminabili, ammazzafiato ed ammazzagambe, con panorami su Portofino e Paraggi, "ammazzafiato", appunto.....incrociando spesso piccoli motocarri e fiat panda che salivano e scendevano manco fossimo nel traffico di Corso Europa a Genova. Prima e benedetta sosta davanti alla chiesetta di San Sebastiano. Abbiamo approfittato tutti della sosta per rifocillarci e prendere respiro, e per far riposare le gambe, messe a dura prova dalle prime salite secche. La ripartenza é stata all'inizio piacevole, con pendenze lievi e fattibili, ma che si sono fatte via via più ripide ed insidiose, interminabili, spietate, crudeli. Il sentiero ci ha condotti per i boschi tranquilli e verdi del Monte, dove non abbiamo incontrato anima viva. Il gruppo si è frantumato in 3 sottogruppi e si è ricompattato ad un bivio più o meno nei pressi delle Pietre Strette. No, decisamente era giornata no per me, che avevo metà forza nelle gambe, che arrancavo penosamente su quelle salite crudeli e spietate, che mi appellavo allo spirito del Pirata, affinché mi desse la forza per continuare. Al bivio ho chiesto l'ora, e malauguratamente era per me tempo di rientrare al treno (erano le 12.40 e volevo riuscire prendere il 13.33, per non fare tardi, dato che nel pomeriggio mi aspettavano impegni improrogabili di lavoro). Stefano mi ha fatto presente che, per il regolamento del Parco, il sentiero si può pedalare solo in salita e non in discesa, e solo in alcuni giorni. Ok, ho salutato tutti, ho ringraziato e mi sono precipitato (é proprio il caso di dirlo) giù per il trampolino, ehm, discesa, passando, nel tratto finale, dalla parte dello Splendido. Alle 13.15 ero puntuale in stazione a Santa a vedere il cartello che indicava un ritardo del mio treno di 15 minuti...Evabbè...."